

Anno L - N. 3
 IMOLA
 19 Gennaio 1947
 Redazione: Via Cesare, 53
 Abbonamento annuo L. 200
 Semestrale L. 100
 Spedite in abbonamento postale
 Gruppo II
 Una copia L. 6

L L O T T A

Nessuna
 scissione alla
 base è la
 parola d'ordine del
 Partito

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Appello socialista ai Lavoratori e al Paese

**AI LAVORATORI ED ALLE LAVORATRICI
 AL PAESE TUTTO!**

Il XXV Congresso del Partito Socialista ha realizzato la chiarificazione interna che era nei voti dell'immensa maggioranza dei suoi iscritti e dei lavoratori. Questa chiarificazione si è ottenuta al prezzo di una secessione composta da uomini i quali interpretano la democrazia come un diritto di ribellarsi alle decisioni della maggioranza.

Doloroso sul piano dei rapporti umani in quanto separa compagni molti dei quali hanno dietro di sé un passato di comuni lotte e di comuni sofferenze, la scissione appare però sul piano sociale e su quello politico come una liberazione.

Sotto questo aspetto il Congresso di Roma è una vittoria dell'unità proletaria, dell'unità di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici. La secessione resterà un fatto marginale nella lotta di classe e tutte le energie del Partito, tutte le energie della classe lavoratrice sono ora concentrate su questo momento mobilitate per impedire che essa penetri nelle fabbriche e nei villaggi come è nel voto della reazione interna ed internazionale.

Il Partito ha ripreso a Roma il suo antico nome di Partito Socialista Italiano perché il richiamo al principio dell'unità proletaria non ha più bisogno di essere sbandierato nei titoli dopo l'uscita dal Partito degli elementi che hanno avuto ed hanno di mira la divisione della classe proletaria.

Da Roma il Partito Socialista esce più forte perché la sua dottrina, il suo fine, il suo metodo non si prestano più a nessun equivoco. Il suo fine è la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, il suo mezzo la conquista del potere, il suo metodo la lotta di classe.

Nel campo dell'azione politica il Partito continuerà a ricercare la collaborazione di tutte le forze conseguentemente democratiche. Il suo alleato naturale nella officina, nei villaggi, nei sindacati, nel Parlamento è il Partito Comunista.

Il patto di unità d'azione tra socialisti e comunisti dopo il Congresso di Roma entra in una fase concreta. Sulla base della reciproca autonomia dei due Partiti esso è lo strumento della lotta dei lavoratori per la conquista democratica del potere.

La libertà e la democrazia sono e rimangono per il Partito Socialista il fine ed il mezzo permanente della lotta politica.

Ma nella realtà italiana di oggi la libertà e la democrazia si servono non con delle frasi, ma preparando attraverso la riforma agraria, la riforma industriale e bancaria la trasformazione degli attuali rapporti di classe e di proprietà e in particolare, portando il Mezzogiorno e le isole ad un alto livello di vita economica e sociale.

Una libera lotta di classe è oggi, come fu all'inizio del secolo, la condizione fondamentale della risurrezione economica e nazionale. Non si illudano quindi le forze reazionarie che hanno coperto di applausi e di fiori i secessionisti del Partito Socialista.

Il fronte unitario dei lavoratori è oggi più forte che mai sul piano sociale e su quello politico. Alla fine del suo Congresso il Partito Socialista chiama a raccolta i lavoratori e le lavoratrici per la battaglia decisiva del 1947, che consentirà alla maggioranza del popolo di dare alla nazione un governo capace di intraprendere e di portare a termine nella libertà la trasformazione sociale del Paese.

Viva il Partito Socialista Italiano!
 Viva l'unità di tutti i lavoratori e di tutto il popolo nella lotta per la conquista democratica del potere!

ROMA, 13 gennaio 1947
 IL XXV CONGRESSO DEL P. S. I.

Saluto del nuovo Segretario del Partito

COMPAGNI, AL LAVORO!

Il compromesso del Congresso di Firenze aveva una precisa ragione di essere: quella di facilitare la chiarificazione in seno al Partito. Durante la gestione della passata Direzione è apparso infatti chiaro alla massa dei compagni ciò che divideva i due gruppi di dirigenti. E' apparso chiaro che non ci dividevano motivi personalistici, come è stato tentato di far credere, ma una diversa volontà di condurre la lotta di classe.

Cosa dimostra d'altro conto, infatti, l'atteggiamento secessionistico se non la volontà di impedire che le classi lavoratrici assumano il potere nelle loro mani? Ecco perché la scissione, avvenuta al vertice e sia pure in misura limitata anche tra i dirigenti, non avverrà che in minima parte alla base. Con il Congresso di Roma il compito di chiarificazione interna è finito. Il Partito ha ora di fronte a sé il compito di organizzarsi per assolvere il suo ruolo di avanguardia del proletariato italiano nella lotta per la conquista e la gestione democratica del potere politico.

Questa la responsabilità della nuova Direzione eletta dal XXV Congresso, la quale ha dichiarato fin dalla prima riunione di essere consapevole delle proprie responsabilità e di possedere la capacità di affrontare, discutere e risolvere i problemi concreti.

La nuova Direzione mi ha fatto l'onore di designarmi all'incarico di segretario. Sono consapevole delle

difficoltà dei compiti che stanno davanti al Partito ed alla mia persona. Per quanto riguarda il Partito, la mia fiducia nei quadri e nei militanti di base è immensa ed è uscita rafforzata dal Congresso di Roma.

Per quanto riguarda la mia persona, che potrebbe essere impari alla gravità del compito, avrò il valido aiuto di un Esecutivo nominato dalla Direzione e con il quale lavorerò collegialmente in modo da spersonalizzare nei limiti del possibile l'azione esecutiva che compete al mio ufficio.

A tutti i compagni, quadri e militanti di base invio il mio saluto fiducioso ed affettuoso. La consapevolezza che da essi dipende il destino del Partito Socialista Italiano e quindi della democrazia e del socialismo italiano, deve dare ad ognuno di essi impulso per un lavoro tenace, instancabile ed intelligente.

Il nostro, il vostro compito di oggi è quello di fare di ogni lavoratore un simpatizzante, di ogni simpatizzante un iscritto, di ogni iscritto un militante. In questo modo il nostro Partito raggiungerà lo splendido risultato di mandare a vuoto i progetti di tutti i reazionari e gli antidemocratici, che è quello di sottrarre ad esso e quindi alle classi lavoratrici una parte della sua forza elettorale.

Al lavoro, compagni!
 Viva il Partito Socialista Italiano!

LELIO BASSO

EVVIVA IL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

STORIA DELLA DENOMINAZIONE

Nell'agosto del 1881, dopo una intensa propaganda svolta dalle colonne dell'Avanti, fondata in Imola il 30 aprile dello stesso anno, nonché dalle colonne del Costoro, settimanale di Genova, Andrea Costa fondava il Partito Socialista Rivoluzionario, con cui si passava dall'operaismo generico al partito politico, comprendente sezioni e federazioni sparse un po' dovunque, specie nella Romagna.

Entro il nuovo Partito si muovevano e si agitavano due anime, due correnti, due concezioni profondamente diverse nelle finalità e nella tattica: quella liberataria o anarchica e quella marxista o socialista.

Costa poté tener unito il Partito per qualche anno, finché nel 1892, al Congresso di Genova, si determinò la inevitabile scissione, per cui — uscita la corrente anarchica — nacque il nostro Partito, con la denominazione di Partito dei lavoratori italiani, perché unico interprete, unica guida, l'unica difesa dei lavoratori del braccio e del pensiero.

La formulazione programmatica era ben chiara; ed è viva oggi più che mai. Essa è: «Il proletariato organizzato in Partito di classe può raggiungere la sua emancipazione, indipendentemente da tutti gli altri Partiti, mediante la lotta sindacale e mediante la conquista dei pubblici poteri (Comuni, Amministrazioni pubbliche, Governo centrale) per trasformarli da strumenti di oppressione e di sfruttamento in strumenti di espropriazione economica e politica della classe dominante».

Nel 1893, al Congresso nazionale di Reggio Emilia, il Partito, prendendo ancor meglio la sua natura e i suoi scopi, prese la denominazione di Partito Socialista dei lavoratori italiani.

Dopo la terribile reazione crispiana del 1904, che arrivò perfino allo scioglimento del nostro Partito, i compagni di allora tennero un Congresso segreto a Parma (1895), in cui si decise che la denominazione dovesse essere semplificata, cioè: Partito Socialista italiano, essendo sottinteso che esso era in funzione di difesa dei lavoratori, senza alcun bisogno di specificarlo.

Tale denominazione rimase costante e invariata, anche quando dal Congresso di Imola (1902) in avanti cominciarono ad agitarsi in seno al Partito le tendenze: quella riformista e quella intransigente, che più tardi si chiamò massimalista e rivoluzionaria. E, fino al 1921, nessun riformista pensò mai di staccarsi dal Partito quando praticava la corrente intransigente; né alcuna intransigente pensò mai di staccarsi dal Partito quando praticava la corrente riformista.

Ma anche le ragioni di dissenso fossero allora ben più profonde di quelle di oggi.

Vi fu solo nel 1912 la espulsione di un gruppo di riformisti di destra, diventati per loro massimalisti e patriottori dell'impresa

denominazione e che rimane quella vecchia (che risale, come si è detto sopra, nel 1895), cioè: Partito Socialista Italiano, con tutta la sua storia e con tutta la sua tradizione, a cui è demandato il compito di mantenere viva la fiaccola del socialismo marxista e di condurre democraticamente la classe lavoratrice alla conquista del potere.

SILVIO ALVISI

Il nostro giorno è andato in macchina prima che avesse luogo l'adunanza di venerdì 17 c. m., nella quale è stata fatta la relazione del Congresso e sono state prese deliberazioni, che logicamente riferiremo nel numero prossimo.

Mentre scriviamo, abbiamo motivo di credere che nella Sezione Socialista

d'Imola e nelle altre 26 sezioni della nostra Unione circondariale non avverranno divisioni.

Nel nome di Andrea Costa, i socialisti della zona Imolese daranno esempio di disciplina e di concordia, rimanendo nella compagine del vecchio e glorioso Partito Socialista Italiano.

Una dichiarazione della minoranza

Il comp. G. Miceli ha fatto nell'Assemblea di venerdì 17 corr. la seguente dichiarazione:

Ritengo di interpretare la volontà di tutti i compagni che hanno votato per le mozioni risultate in minoranza, deplorando la secessione verificatasi al Congresso di Roma per l'atteggiamento non conciliativo e spiccatamente personalistico di due opposti gruppi di compagni.

Noi della minoranza, considerata la particolare e pericolosa situazione che si va determinando in Italia in sfavore dei movimenti proletari, riteniamo che sia nostro dovere restare nel vecchio tronco del Partito fidando che esso, nell'interesse della classe lavoratrice, si tenga in una posizione autonoma, assuma quelle caratteristiche prettamente socialiste e democratiche che lo pongano alla testa del movimento di trasformazione della attuale società per il conseguimento dei postulati tradizionali del socialismo e si dia esso stesso una struttura scevra di ordinamenti e metodi che contrastino colla pratica democratica e che assicurino alla minoranza tutte le sue prerogative.

Edizione emiliano-romagnola dell'AVANTI

All'ultimo momento veniamo a sapere che, superate le ultime difficoltà tecniche, l'edizione emiliano-romagnola dell'Avanti si stamperà a Bologna e raggiungerà Imola alla stessa ora dei giornali bolognesi recanti le cronache locali.

Finalmente il vivo desiderio dei compagni è stato esaudito. I Socialisti Imolesi avranno il loro giornale nelle prime ore del mattino.



Oggi, 19 gennaio 1947, ricorre il 37° anniversario della morte del Maestro, costante assertore della unità del Partito.

Per ragioni di ordine organizzativo e stagionale la commemorazione è stata rimandata, come già si è detto, alla mattina del giorno 2 Febbraio.

Daremo al prossimo numero migliori particolari.

Intanto siamo in grado di annunciare che per il Partito Socialista Italiano parlerà il vecchio e valoroso compagno OLINDO VERNOCCHI.

CRONACHE DI IMOLA NOSTRA

LA RICOSTRUZIONE A IMOLA

Nel giorno indimenticabile della liberazione la nostra esultanza era effusiva, oppressa dalla visione di rovine immense, di case e industrie demolite, degli impianti elettrici distrutti, delle ferrovie scolpite e sventurate come scialuppe dalla mole enorme di opere che avrebbero richiesto lo sforzo umano di tanti lavoratori e onerosi sacrifici finanziari per la ricostruzione.

Quando e in quel modo potremo sollevare, vevoia ripetuta, la domanda: Ebbene a poco più di 19 mesi di distanza constatiamo che tanto nel centro urbano che nel forse del Comune, ai suoi compiti veri miracoli e non crediamo che le altre Comuni opera di ricostruzione sia stata così rapida e completa come ad Imola.

Le Aziende Municipalizzate si dibrono lute, opera di acqua potabile quando ancora molte città di Romagna, liberate cinque o sei mesi prima, ne erano sprovviste. Le locali Industrie e Lateralie duramente colpite dai bombardamenti, demolite o deredate in pochi mesi rifiorono per produrre prezioso materiale da costruzione.

Insambramento dei nostri Istituti ospitalieri disadorno di rapidità e temerarietà economica nel provvedere ad opere di restauro, riorganizzazione dei servizi di assistenza, riabilitazione di case coloniche distrutte, ripopolamento di stalle, rivalorizzazione di fondi rustici.

Il Municipio non fu secondo a nessun altro nell'imprescindibile lavori di riabilitazione di strade, ricostruzione di ponti, case popolari, scuole e continui, malgrado difficoltà di ogni genere, in un'opera colossale, proseguendo di questo ritmo, si portò ad una situazione di gran lunga migliore di quella esistente prima delle depredate distruzioni.

Saranno presto ultimati i lavori di riabilitazione dei ponti sul Salsoglio e nella periferia estate i cittadini potranno ritraversare, come nel passato, in lieto soggiorno sul sovrano parco delle Acque Minerali.

Vada la gratitudine della popolazione an-

che agli industriali che, assistendo politicamente l'opera delle pubbliche amministrazioni, hanno redifcato le loro industrie, ridonando ad Imola vitalità, produttiva e contribuendo ad allargare la disoccupazione.

La Coop. l'aprile, risorta più rigoziosa di prima, spedisce ovunque i suoi prodotti e dà lavoro ad oltre 500 persone; la Società Cogne e Dalmata, pure risorse, occupano centinaia di operai; il Consorzio Agrario ha riattivato gran parte dei suoi edifici; le ditte Bederucci Luigi, Biondi Aldo, Lazzari Benno, Coop. Ortolani, Frat. Cenni, Gentilini-Valdi ed altre hanno riparato i loro stabilimenti e riattivato il commercio dei prodotti ortofruttili per l'interno e per l'estero, provvedendo, oltre al ufficio dei prodotti, a dar lavoro redditizio a varie categorie di lavoratori e alle aziende di trasporto e fasciamento; la S. A. Manzoni e Frigoriferi, riedificata dalle rovine, ha, nello scorso 1946, con la sua produzione di ghiaccio e la gestione di un modesto frigorifero, resa possibile l'exportazione dei nostri prodotti; la Coop. Muratori e molte altre aziende sociali e private oggi prosperano, hanno aiutato l'opera di ricostruzione, hanno pieno diritto alla gratitudine dei cittadini.

Altre aziende, come la S. A. Castelli, la Coop. Case Mutuati, attendono febbrilmente ad aggiornarsi e speriamo che questo potente impulso di lavori porti la nostra città a quello sviluppo di cui è degna in sua e laboriosa popolazione.

Gli stessi milionisti, i nostalgici, i miracolisti, buoni solo a chiarificare e criticare, provino a rendersi conto dello sforzo poderoso compiuto in poco tempo e con pochi aiuti da amministratori e cittadini e, una volta tanto, si dichiarino soddisfatti.

E' fuor di dubbio che nel civismo degli imolesi agiscono profondamente il ricordo e l'esempio di coloro che tanto amarono la nostra città: Andrea Costa, Luigi Santoni e Tomaso Galli, che non esitò a definire Imola nel nobile testamento spirituale: «la sua più grande famiglia».

Conferenza GUIDO MIGLIOLI

Una folla di lavoratori, in presenza coloni e braccianti, si stipava domenica scorso nell'ampio salone della Casa del Popolo per ascoltare la preannunciata conferenza di Guido Miglioli.

Con una eloquenza piena e forte, il gesto incisivo e le argomentazioni rafforzate da ricordi, dati statistici e fatti, l'oratore, frequentemente applaudito, ha spaziosamente affrontato i problemi del 1900 fino ad oggi soffermandosi nell'esame critico e cercando, risolvendo spesso, di inquadrarli in un unico complesso di avvenimenti susseguenti con una certa logica storica e politica.

Intensamente è stata la sua esposizione sulle situazioni collettive (che della UISS nel campo agricolo, pur ammettendo che in ragione della situazione esistente prima del 1917, vi è ancora molta strada da percorrere).

Ciò non toglie tuttavia che le realizzazioni abbiano del miracolo: ed il Miglioli ha voluto trovare un certo riferimento fra l'imprevedibile e la volontà degli uomini che ha dominato e domina tutto l'evoluto in senso socialista del grande Paese.

L'oratore, pur trattando di argomenti economici e sociali, ha avuto momenti di lirismo che hanno trascinato.

Le sue concezioni vagano da un materialismo cristiano ad un pragmatismo marxista e talvolta sorvolano la realtà per navigare nel campo dell'astrazione.

Ma è indubbia l'efficacia di certi suoi argomenti ed anche la loro logicità.

Un caldo applauso ha accolto l'oratore che ha parlato per circa due ore, ascoltativissimo.

Nel pomeriggio il Miglioli si è intrattenuto con molti cittadini che lo hanno interpellato o che hanno chiesto informazioni e chiarificazioni che egli ha fornite in modo chiaro e paziente.

Conferenza del Dott. W. Vassura

Questa quarta conversazione, a cura del N. A. S. e delle cellule comuniste espalierne, ha avuto luogo nel salone del locale Partito Comunista la sera del 9 corr. dove il chiarissimo Dott. W. Vassura, amico e ha trattato il tema: Perché noi rediamo.

Tema originale e di vasta mole, il valente professionista, dall'eloquio accessibile a tutti, conciso, ha trovato modo di farsi seguire dal numeroso ed attentissimo uditorio con un notevole interesse. Col suo chiaro disegno ci ha illustrato la maniera con cui il nostro occhio vede, esaminando accuratamente tutte le malattie che possono colpire purtroppo questo importante organo che è l'occhio, indicando le cure e sfatando, (questo è sommarmente importante) i pregiudizi e le idee errate diffuse nel popolo, idee errate che scappano o quasi danneggiano l'occhio stesso.

A questa del Dott. Vassura, venerdì, la sera del 23 e m., un'altra che sarà tenuta nel salone della locale sezione Socialista. Con manifesto mirale saranno dati comunicazioni del tema e del Professionista.

Misure d'igiene

Il Sindaco ordina che, causa la grave e pericolosa d'infetta scoppiata nel Comune, nelle vie e in qualunque altro luogo aperto al pubblico, i cani non possono circolare sciolti anche se provvisti di museruola, dovendo essere condotti al guinzaglio.

I cani vaganti saranno acciampati e sequestrati. Trascorsi sei giorni senza che i proprietari li abbiano reclamati, i cani saranno uccisi.

Prestito della Ricostruzione

A sottoscrizione chiusa, siamo in grado di pubblicare l'importo delle sottoscrizioni effettuate dai lavoratori e per iniziativa di qualche datore di lavoro a favore dei dipendenti, dopo l'appello lanciato dalla nostra Camera del Lavoro.

Per l'interessamento dei nostri Uffici e della locale Cassa di Risparmio, ci si è accordati per una particolare sottoscrizione esclusiva per i lavoratori, da effettuarsi a rate mensili.

Consci del loro dovere, superando difficoltà economiche non indifferenti, gli operai di Imola hanno sottoscritto complessivamente per il prestito della Ricostruzione la somma di L. 3.600.000.

I lavoratori non hanno deluso le previsioni. Ancora una volta essi sono di esempio ai cittadini ed alla Nazione.

Atto di onestà

Il mutilato Dieciolani Antonio di Casalfumanece unitamente al ragazzino Adriano Arcanucci di Casale il giorno 12 e m. rinvennero un portafoglio contenente la somma di L. 2.425 di proprietà di certa Anita Manzoni di Imola. Il portafoglio fu subito consegnato all'Ufficio di Polizia Municipale.

Mercato Uova e Pollame

Il Sindaco visita la proposta dell'Ufficio di Polizia Municipale; sentito il parere favorevole delle Organizzazioni interessate, il mercato di Casale il giorno 21 gennaio corr. il Mercato Uova, Pollame, ecc. sarà trasferito dalla Piazza Condrocchi (ex Carradori) al Mercato Ortofrutticolo in Viale Crispi.

LA RIABILITAZIONE DI UN COMPAGNO

Nel luglio 1940 venne arrestato a Imola il giovane **Delio Piatelli** di Guastallo, con imputazione di aver partecipato a una rapina. I giornali diedero notizia del fatto che ovviamente infamò il Piatelli, mentre generale era l'estimazione che lo circondava, sia presso il Partito Socialista, del quale era membro attivo, sia presso la Scuola Albertelli che egli frequentava seriamente. Il Piatelli era stato inoltre un valoroso partigiano e gli stessi carabinieri diedero di lui ottime informazioni. L'istruttoria è stata particolarmente laboriosa, ma pochi giorni fa si è chiusa con sentenza della Sezione Istruttoria che dichiara non doversi procedere contro il Piatelli per non aver commesso il fatto imputato. Il Piatelli quindi ha diritto alla riabilitazione morale, nella quale egli trova ristoro e risarcimento morale del grave e ingiusto danno subito. Noi gli ne diamo atto con viva soddisfazione, riconsiderandolo un buono e degno compagno.

Lutto di un compagno

Il compagno Ervo Riccardo il giorno 1-1-1947 perdeva la propria moglie com. Costa. Colto da una grave e sofferta inferità da un male che non perdona, la S. S. Socialista di Imola si associa al lutto del compagno così crudelmente colpito.

Ricordando un compagno

Il 23 Gennaio 1946 decedeva fra il compianto generale il compagno **Roachi Fivizzano**, caratteristica figura di Imolese, uomo burbero, ma dal cuore d'oro, fior di gant'uomo, amato e stimato dalla generalità dei cittadini.

I compagni imolesi lo rammentano ancora a quanti lo conobbero e l'apprezzarono.

Un intervento della Commissione interna dell'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Scalfeffa

La Commissione interna dell'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Scalfeffa ci ha inviato per la pubblicazione una lettera della quale diamo le parti essenziali, trascurando quello meramente polemico che riguarda **Jacobbergo** da parte nostra una replica, **schiarificando** i fatti e le tinte del nostro ar-

La Commissione interna dell'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Scalfeffa ci ha inviato per la pubblicazione una lettera della quale diamo le parti essenziali, trascurando quello meramente polemico che riguarda **Jacobbergo** da parte nostra una replica, **schiarificando** i fatti e le tinte del nostro ar-

Per quanto concerne il totale conferimento del grano all'ammasso è una questione di estrazione amministrativa su cui il giudizio può divergere per le ragioni già da noi espresse e relativamente all'affermazione che il numero dei malati ricoverati diminuisce per cause non provocate dall'Amministrazione, siamo atto che anzi l'Amministrazione si è preoccupata e si preoccupa di ridurre all'ultimo l'efficienza di un tempo. Nessuno ha mai affermato così contraria.

In ultimo riteniamo che i nostri diritti giornalistici non debbono essere subordinati al parere preventivo di alcuno, sotto l'intende, ad accoppiare i ritardi obiettivi o le retifiche compromesse alle nostre pubblicazioni che, d'intende bene, mirano all'interesse generale a collettivo delle pubbliche amministrazioni.

Di sorprende la pubblicazione del collega Manzoni nel commento che ha reso un cattivo servizio all'istituto. Quest'ultimo, l'autore del commento, certamente in buona fede, è stato malamente informato perché l'andamento dell'istituto e il trattamento dei malati è ben diverso di quanto lo fa apparire il commento.

I malati sono venuti discretamente ed in condizioni di salute, contro i rigori del freddo. I locali dove marcava il terrore, si sono riscaldati ovunque con stufe a legna alimentate da un quantitativo equivalente all'anteguerra.

Il vitto, anche se non è abbondante, è però sufficiente e discreto, prova ne sia che i malati non sono mai stati in buona salute come adesso, prova ne sia pure che prima della guerra la mortalità oscillava dal 0,5 al 7,5% toccando il 14% durante il periodo della guerra, mentre nel 1946 ha segnato il 4%.

Il vitto somministrato ai malati si compone di gr. 338-340 di pane annale gr. 323 come prescrive il regolamento, di gr. 110 di pasta annale di gr. 85 come prescrive il regolamento della razione, di più due giorni al mese vien loro data pasta annale e la razione è di gr. 130 all'incirca. Per due giorni la settimana, come secondo, vi è pesce e gli altri cinque giorni carne come secondo e il pane e verdura. Nel giorno di festa la razione di carne è di gr. 45-50, alla domenica la razione è più abbondante. Per ogni ricoverato giornalmente vengono consumati dai 18 ai 20 grammi di grasso. Di quanto affermiamo questa commissione interna, composta di Socialisti, Comunisti e a sua parte ne fa fede come prescrive il regolamento e come è stato detto e dunque affermato che i malati non sono privati dello stretto necessario per quanto ammettiamo pure che non si abbondi in nessun campo. Quante e quante famiglie purtroppo stanno molto pozze dei ricoverati dell'Osservanza. Riteniamo inesatta, per non dire ingiusta, l'affermazione per il conferimento del grano all'ammasso.

Indicateci qual'è quella pubblica Ammi-

nistrazione Ospitaliera che nella nostra Provincia ha potuto sottrarsi al conferimento del grano o che è stata approvvigionata in grano. La porcellina è piena fino all'assicuramento e il Manzoni lo sa. La Farmacia è in piena efficienza. Per l'orto il Manzoni sa che è redditizio e nuovi progetti sono allo studio. Per il fatto che siamo perché le vedute della C. L. e del Manzoni sono condivise dalla Amministrazione. Il Manzoni sa anche che il personale dipendente dalla nostra Amministrazione è esuberante e incide fortemente sulle rette dei malati che tendono a diminuire. La diminuzione dei malati è assolutamente indipendente dalla volontà o dal consenso proprio della Amministrazione, tutti gli Istituti d'Italia i malati di mente sono in forte diminuzione e ciò lo possono affermare i coniugi Castellari e Ravennati, reduci dal Congresso nazionale di categoria tenuto poco tempo fa a Firenze.

Invitiamo quindi la redazione a voler rettificare il commento che ha prodotto una allarmante impressione, ritenendo il contenuto come prima di arrivare a certe pubblicazioni sarebbe bene interpellare la C. L. alla quale, al pari d'ogni altro, sta a cuore l'andamento dell'Istituto come il trattamento del personale e dei ricoverati.

ESAMI PER ADULTI

Si porta a conoscenza che il 28 gennaio corrente, alle ore 9, presso la Scuola e Cardine, avrà luogo un concorso di esami di accoglimento del grado di cultura per adulti, a norma dell'Art. 102 del Testo Unico delle Leggi e Norme Giuridiche sulla Istruzione Elementare di cui al Decreto 5 febbraio 1928 n. 577.

- Per l'ammissione è richiesta:
- 1) - Dimostrazione di sufficiente dritta alla Direzione Didattica del 1° Circolo di Imola;
 - 2) - Certificato di nascita da cui risulti che il richiedente ha compiuto il quattordicesimo anno di età;
 - 3) - Certificato di residenza nella città di Imola;
 - 4) - Certificato di vaccinazione e rivaccinazione rilasciato dall'Ufficio Sanitario del Comune;
 - 5) - Un foglio di carta legale da lire otto in bianco.

Sessione straordinaria di esami

Si comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione con una circolare del 2 dicembre 1946 ha disposto che presso gli Istituti di Istruzione media di ogni ordine e grado abbia luogo una sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione, idoneità, maturità e abilitazione, riservata a coloro che per motivi di servizio militare, o per motivi razziali o per altre gravi ragioni dipendenti dalla guerra non abbiano potuto fruire, per più di un anno, del beneficio della duplice sessione e a coloro che, per i suddetti motivi non abbiano potuto chiedere la regolare iscrizione ad alcuna delle sessioni ordinarie del 1941 o successive.

Coloro che intendono prendere parte alla sessione di cui al presente avviso dovranno presentare domanda alla Segreteria degli Istituti medi entro e non oltre il 25 corrente mese.

NOTIZIE ANNUNARIE

CARNE CONGELATA.

Dall'11 corr. presso gli Spacci n. 1 e n. 2 della Coop. Marconi sono in vendita gr. 200 pro-capite di carne congelata senz'osso al prezzo di L. 270 al Kg.

Si preleva mediante il distacco del bolli n. 11 e n. 12 Generi Vari della Carta Annunaria in circolazione.

SUPPLEMENTI AI MALATI

Sono in distribuzione presso gli Spacci Autorizzati i generi specializzati nei possessori dei supplementi del mese in corso.

Si fa presente che la Segnal di Bologna non ha potuto mettere a disposizione di questo Comune nessun quantitativo di olio, essendo sprovvista.

Pericolo tale alimento non è ancora in distribuzione.

CAFFÈ.

Sono in distribuzione gr. 50 pro-capite di caffè al prezzo di L. 400 al Kg.

Si preleva mediante l'Ufficio Annunaria n. 13 e n. 14 Generi Vari della Carta Annunaria in circolazione.

Tempo utile per il ritiro: 31 corr.

AVVISO AGLI ESERCENTI.

Si comunica a quelli esercenti che, malgrado i numerosi richiami, hanno versato nel tempo stabilito all'Ufficio Annunaria le cedole di prelievo dei generi razionati del mese di Dicembre, che essi sono stati esclusi dalle assegnazioni del mese di Gennaio.

Permetto i clienti di tali esercenti sono invitati a prelevare i generi specializzati presso l'esercente più vicino all'Ufficio Annunaria.

Quanto sopra per non ulteriormente ribadire le richieste per le assegnazioni e le conseguenti distribuzioni alla popolazione dei generi razionati relativi al mese in corso.

Gli Imolesi nelle Americhe per i bimbi di Imola

Il 5 corr., presso la sede della Croce Rossa di Imola, con la collaborazione del P. U. D. L. e del C. I. F. e dell'On. M. L. sono stati distribuiti 227 indumenti di lana per bambini e Kg. 40 di frutta secca, donati dal Comitato Femminile Italiano Pro Bimbi d'Italia di Santiago del Cile, in occasione della Befana.

Lo stesso Comitato ha inviato alla Croce Rossa Italiana di Imola la somma di lire L. 100.000 (centomila) che sono state destinate per le cure marine ai bimbi poveri, nella prossima stagione estiva.

La C. R. Italiana e la popolazione beneficente, hanno già espresso i sentimenti più vivi di gratitudine al Comitato donatore e specialmente alla sua Segretaria, la Imolese Signora Antonietta Dall'Omo Torrioni, che ha profuso ogni sua migliore energia a favore delle attività di beneficenza per la sua città natale.

Sono pure pervenuti ultimamente alla Croce Rossa di Imola, dietro suo espresso interessamento, numerose offerte per le cure sanitarie estive da altri istituti delle Americhe. Particolarmente gradite e generose le offerte del Signor Edm. Citignani da Buenos Aires e del Signor Mezzari Barbara da S. Paulo del Brasile.

A tutti i buoni che hanno voluto ricorrendo di tangibile solidarietà, la Croce Rossa di Imola ringrazia, anche attraverso la stampa, la gratitudine più profonda.

Al Circolo
SOCIALISTA
Sabato 18 corr riposo
Domenica 19
dalle 15 alle 18,30
Trattamento DANZANTE
La festa del Partito che doveva
aver luogo la sera di sabato
25 corrente è stata rinviata.
Domenica 26
solito trattamento

Un altro repubblicano imolese che se la cava ottimamente

Dalla Corte d'Assise Straordinaria di Bologna era stato condannato a 20 anni di reclusione il repubblicano Augusto Salvatore di anni 25 nato a Imola, per reato di collaborazione col nemico e per aver partecipato alla fuscolazione di due patrioti.

Il Salvatore ricorre in Cassazione, la quale rinvia il processo alla C. A. S. di Modena.

È STATO ARRESTATO

a Castel S. Pietro l'imolese Leone Fabbrini di Luigi mentre nell'osteria di Armando Fiorini aveva sottratto la somma di L. 2.200 depositata provvisoriamente da un cliente sul banco di mesita.

Lo stesso proprietario della somma, accertato della alle manovre, afferrò il ladrocinello consegnandolo poi ai carabinieri.

La manifestazione di solidarietà coi Partigiani

Venerdì scorso alla Casa del Popolo ebbe luogo la preannunciata manifestazione di solidarietà coi Partigiani indetta dalla locale A.N.P.I., con una sala affollatissima.

Dopo breve presentazione del partigiano Giordani prese la parola il partigiano Neruzzi dell'A.N.P.I. provinciale, il quale con parole e pronta parola fece un lungo e troppo realistico elenco di tutte le manovre che la sede governativa ed in altri ambienti si stanno compiendo per cercare di avvalorare l'apporto dato dai partigiani alla causa della liberazione e di infuire la loro entrata nelle pubbliche amministrazioni e negli organi di Polizia, per infuire i partigiani di una sana e non corrotta mentalità democratica e totalitaria dei diritti del popolo.

Il Neruzzi ha anche lamentato la grave trascuratezza in atto verso i partigiani mutilati, bisognosi, verso le famiglie dei caduti ecc. che rivela atteggiamenti, preconcetti e l'atteggiamento di porre in difficoltà ed ingiungere utilità ai partigiani a scopo meramente politico.

L'oratore è stato assai applaudito. Sono seguiti il Sindaco M.° Tabellini che ha portato l'adesione dell'Amministrazione Comunale e quella del P. C. e del compagno G. Niccoli per il Partito Socialista Italiano.

Dopo un rilievo dal partigiano Giordani sulle decisioni della Commissione Provinciale di epurazione che ha deciso contrariamente all'opinione pubblica ed all'interesse delle pubbliche amministrazioni la riabilitazione del personale epurato e che, afferma il Giordani, non dovrà ritornare perché ciò significherebbe porre sul piedistallo combattenti e partigiani. L'assemblea approvò per acclamazione un lungo ordine del giorno letto dal partigiano Neruzzi che dovrà essere inviato al Governo e che contiene tutte le rivendicazioni chieste dai Partigiani.

AL MODERNISSIMO

OGGI
LYDIA
Un grande film interpretato da grandi attori:
MERLE OBERON - ALAN MARSHAL - JOSEPH COTTEN EDNA MAY OLIVER

LUNEDI Sul sentiero dei mostri con V. MATURE e C. LANDIS

IMMINENTE:
Un grande film dal grande romanzo di H. J. Cronin
LE CHIAVI DEL PARADISO
Gemma PECK

